Parco degli Iblei, associazioni in allarme: “Giù le mani, vogliono cancellarlo con un colpo di mano”

Si alza la protesta del mondo ambientalista contro l’emendamento presentato da tre parlamentari della Lega che punta a bloccare l’istituzione del Parco nazionale degli Iblei. Un appello sottoscritto da numerose associazioni siciliane – tra cui Federparchi Sicilia, Cai Sicilia, Legambiente, Italia Nostra, Wwf Sicilia, Slow Food Siracusa e Arci Siracusa – chiede ai componenti della Commissione Ambiente della Camera di respingere la proposta o ai suoi firmatari di ritirarla.

Al centro della contestazione c’è l’emendamento presentato da Zinzi, Sudano e Carrà al decreto-legge 177 dell’8 ottobre 2026, attualmente all’esame della VIII Commissione Ambiente. La modifica prevede la soppressione del riferimento al Parco degli Iblei dalla normativa vigente, con la conseguente cessazione dell’efficacia di tutti gli atti amministrativi e procedimentali già adottati in vista della sua istituzione.

Una scelta che le associazioni definiscono una “forzatura istituzionale inaccettabile”, anche perché arriverebbe dopo quasi vent’anni di attività istruttoria. Secondo i firmatari, si utilizzerebbe un provvedimento nato per affrontare questioni ambientali per cancellare, di fatto, il percorso di istituzione di un’area protetta nazionale.

Non convince neppure la motivazione addotta nell’emendamento, che richiama la necessità di affrontare le criticità idriche, idrogeologiche e di depurazione del territorio. Per le associazioni, la tutela ambientale rappresenta proprio uno degli strumenti per contrastare il dissesto, la desertificazione, gli incendi e il consumo di suolo, non certo

un ostacolo al risanamento.
La proposta, inoltre, rischierebbe di vanificare gli effetti della recente sentenza del Tar di Catania del 9 giugno 2026. I giudici amministrativi hanno stabilito che la Regione Siciliana dovrà esprimere il proprio parere nell'ambito dell'intesa con lo Stato, assegnando un termine di 180 giorni per completare il procedimento, pena l'intervento del commissario ad acta già nominato.
Nel documento, le associazioni contestano anche le argomentazioni di chi considera il Parco un freno alle attività economiche. Al contrario, sostengono che le aree protette possano rappresentare un'opportunità di sviluppo, attraverso il turismo, l'agricoltura, la zootecnia, l'artigianato e le produzioni agroalimentari, contribuendo anche a contrastare lo spopolamento.
L'appello è rivolto ai parlamentari della Commissione Ambiente affinché fermino l'emendamento e al ministro dell'Ambiente perché si faccia garante del completamento dell'iter istitutivo nel rispetto della legge e della pronuncia del Tar.
Dopo la partecipata manifestazione "In cammino per il Parco degli Iblei", organizzata a Buccheri lo scorso 14 ottobre, il fronte ambientalista si dice pronto a tornare in piazza e a mobilitarsi. "Continueremo a batterci per il Parco degli Iblei", è la posizione condivisa dalle associazioni, che rivendicano per il territorio una prospettiva di progresso economico duraturo e sostenibile.